

Superata la soglia delle 45mila vittime da inizio pandemia

In Italia

Continua a crescere il rapporto tra test e positivi, gli esperti: «Massima attenzione»

■ Sono 33.979 i positivi al Coronavirus individuati nelle ultime 24 ore in Italia. Le vittime sono 546 e salgono a oltre 45mila i morti di Coronavirus in Italia, per la precisione 45.229. È di 116 l'aumento dei pazienti ricoverati in terapia intensiva nelle ultime 24 ore. Il totale delle persone in rianimazione è ora di 3.422 e i ricoveri nei reparti ordinari sono invece aumentati di 649 unità, portando il totale a 32.047.

Tamponi. Con il consueto netto calo del weekend sono stati effettuati meno tamponi: 195.275 tamponi, un numero inferiore di 30mila unità rispetto a sabato. Alta l'attenzione sul rapporto tra positivi e test che continua a salire e raggiunge quota il 17,4%, in aumento

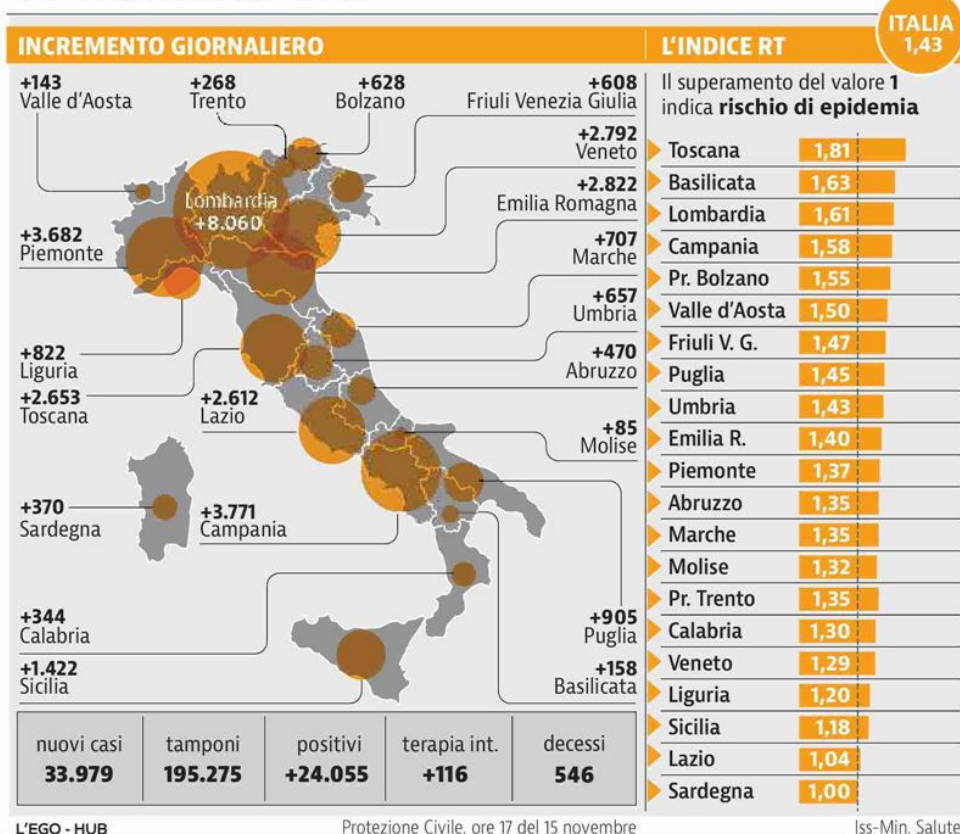
di oltre un punto percentuale rispetto al giorno precedente. Ed è proprio su questo valore che si gioca la partita della comprensione dell'andamento della curva.

Gli esperti infatti sono concordi nel non dare peso in modo assoluto al dato quotidiano dei nuovi contagiati, che risente non solo delle flessioni quotidiane del numero dei test realizzati, ma anche della difficoltà a superare in modo stabile la soglia. «Le parole rallentamento, raffreddamento, e frenata hanno generato un ingiustificabile eccesso di ottimismo per la variabile interpretazione del reale significato di questi termini: una ridotta velocità con cui sale la curva dei contagi», spiega **Nino Cartabellotta**, presidente della Fon-

dazione **Gimbe**. «Per interpretare correttamente il concetto di rallentamento o frenata bisogna tenere conto di tre elementi. Innanzitutto, il dato deve essere confermato nelle prossime settimane; in secondo luogo può essere influenzato da effetti di saturazione a livello territoriale e ospedaliero; infine, tutte le curve continuano a salire in maniera comunque molto rapida peggiorando la capacità di risposta dei servizi sanitari». Cartabellotta spiega che «quello che si osserva è una riduzione dell'incremento percentuale dei nuovi casi giornalieri: dal 5% del 30 ottobre al 3,4% del 14 novembre che potrebbe essere un effetto delle misure introdotte. Tuttavia, nello stesso periodo, continua a crescere il

rapporto positivi/casi testati, dimostrando che la curva di crescita rallenta anche per la ridotta capacità di effettuare tamponi». C'è stata una decrescita dell'accelerazione della diffusione del virus ma «la riduzione è ancora blanda e servono ancora 3/4 giorni per avere la conferma dell'andamento del trend», spiega anche Amerigo Cicchetti, direttore di Altems, Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell'Università Cattolica di Roma, che ogni settimana realizza un'analisi sui dati. //

I CASI ACCERTATI IN ITALIA



Peso: 34%

504-001-001

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.